

## IL DIBATTITO PUBBLICO PER OPERE CONDIVISE:

### IL DECRETO IN DIRITTURA D'ARRIVO

*Pierluigi Coppola e Andrea Pillon – 31.01.2018*

Il decreto legge sul dibattito pubblico è entrato nella fase finale di approvazione. La stesura del testo ha seguito un lungo iter approvativo che ha coinvolto una molteplicità di soggetti, sia istituzionali che del mondo delle professioni.

Alla discussione che si è aperta attorno al decreto ha partecipato attivamente anche l'Associazione **Sipotra**. L'impostazione generale del decreto è stata infatti discussa in una sessione dedicata del convegno organizzato a Roma, presso il CNEL, il 14 Dicembre 2016, sulle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti (D.lgs. 18 Aprile 2016, n.50).<sup>1</sup> A seguito dell'incontro, è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato dall'Avv. Daniela Anselmi e dal Prof. Pierluigi Coppola, per avviare riflessioni sulle recenti esperienze di partecipazione degli stakeholder e dei cittadini ai processi decisionali sulle grandi opere realizzate in Italia e all'estero, e proporre contributi da inserire nella redigendo schema di decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

Il materiale e i suggerimenti raccolti<sup>2</sup> sono stati utilizzati dalla **Struttura Tecnica di Missione** del MIT per rivedere ed integrare parti significative del decreto, che una volta ultimato, è stato sottoposto ad un lungo iter di revisione e confronto istituzionale. In particolare, il testo originario del decreto ha raccolto i pareri e le osservazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei ministeri dei Beni culturali, dell'Ambiente, dello Sviluppo economico, degli Affari regionali e della Funzione pubblica. Il gran lavoro di ricucitura e mediazione istituzionale ha consentito di convergere su un testo (si veda l'allegato per i contenuti essenziali), che ha ottenuto il parere positivo da parte delle regioni e degli enti locali attraverso la Conferenza Unificata.

L'apporto di **Sipotra** è stato significativo anche all'interno di questo lungo e complesso iter approvativo. Infatti, il 29 settembre 2017, in una fase precedente all'invio del testo al Consiglio di Stato e alle Commissioni Parlamentari, l'Associazione ha organizzato un secondo convegno sul tema, tenutosi a Roma in una sala ISMA del Senato, per sottoporre i contenuti del decreto ad una

---

<sup>1</sup> Hanno partecipato alla sessione coordinata da Luigi Bobbio (Università di Torino): Ennio Cascetta (Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione del MIT), Pierluigi Coppola (Università degli Studi di Roma), Daniela Anselmi (Studio legale "Anselmi e Associati"); Iolanda Romano (Commissario Terzo Valico dei Giovi), Alessandro del Piano (Città Metropolitana di Bologna); Roberto Zucchetti (Università Bocconi)

<sup>2</sup> Il *position paper* dell'associazione è scaricabile dal sito: [www.sipotra.it/wp-content/uploads/2013/10/2d\\_Sul-Dibattito-Pubblico-in-Italia-SIPOTRA.pdf](http://www.sipotra.it/wp-content/uploads/2013/10/2d_Sul-Dibattito-Pubblico-in-Italia-SIPOTRA.pdf)

ulteriore valutazione da parte di esperti<sup>3</sup> e di rappresentanti del mondo politico. Particolarmente significativa è stata la presenza all'incontro di un'ampia platea di senatori e deputati in rappresentanza di forze politiche di maggioranza e opposizione che ha garantito una discussione aperta e rispettosa delle diverse sensibilità politiche presenti nei due rami del Parlamento<sup>4</sup>.

Attualmente il decreto è in discussione presso le competenti Commissioni Parlamentari (VIII Commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera – relatore On. Ermete Realacci - e VIII Commissione lavori pubblici del Senato – relatore Sen. Daniele Borrioli) e in attesa del parere del Consiglio di Stato (il termine previsto era fissato al 29 gennaio u.s.).

Al di là di come si pronuncerà il Consiglio e indipendentemente dalla pubblicazione o meno del DPCM nei termini di questa legislatura, ci saranno molte occasioni per discutere ancora di partecipazione attiva dei cittadini e degli stakeholder ai processi decisionali.

La prima in ordine cronologico che vorremo segnalare, è il convegno “Il Dibattito Pubblico per opere condivise” organizzato a Torino il 7 febbraio p.v. dall'Università di Torino nell'ambito di **Connettere l'Italia**. Il convegno sarà anche l'occasione per ricordare la figura di **Luigi Bobbio**, che oltre ad essere stato uno dei massimi esperti di democrazia deliberativa e partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche, ha contribuito all'elaborazione del decreto, fornendo preziosissimi consigli e partecipando al **gruppo di lavoro di Sipotra sul dibattito pubblico**.



**Il Dibattito Pubblico per opere condivise.**  
Incontro fra studiosi, operatori e imprese sulla legge che introduce in Italia il confronto con i cittadini sulle grandi infrastrutture.  
Con un ricordo di Luigi Bobbio

**Mercoledì 7 febbraio 2018**  
Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora Siena 100  
Aula Magna

*interverranno:*  
**Gustavo Zagrebelsky**  
Professore emerito all'Università di Torino e Presidente di Biennale Democrazia  
**Graziano Delrio**  
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti  
**Gianmaria Ajani**  
 Rettore dell'Università di Torino

L'incontro è aperto a tutti, previa conferma della propria presenza a [lapo.dcps@unito.it](mailto:lapo.dcps@unito.it)

Evento organizzato nell'ambito di **connettere l'italia**

<sup>3</sup> Hanno partecipato all'incontro come relatori: Pierluigi Coppola (Università degli Studi di Roma); Andrea Pillon (Avventura Urbana e consulente della Struttura tecnica di Missione del MIT), Daniela Anselmi (Studio legale “Anselmi e Associati), Piero Rubino (Nucleo di valutazione e analisi della programmazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Maria Rosa Vittadini (IUAV di Venezia), Mario Bergamo (Società Autostrade), Giulia Costagli (RFI)

<sup>4</sup> Hanno partecipato all'incontro: Sen. Andrea Cioffi, Sen. Daniele Borrioli, Sen. Stefano Esposito, Sen. Stefano Vaccari, On. Raffaella Mariani.

## **Allegato 1 - I CONTENUTI ESSENZIALI DEL DECRETO**

**Quando si apre il dibattito pubblico:** nella fase di elaborazione del progetto di fattibilità quando le alternative progettuali sono ancora aperte e il proponente può ancora modificare il progetto. In particolare il dibattito si apre sul Documento delle alternative progettuali o sul Progetto di fattibilità e **i suoi risultati concorrono alle successive fasi di elaborazione progettuale.**

**Su quali opere:** il dibattito pubblico è **obbligatorio** per opere di una certa consistenza, tra i 200 e 500 milioni di euro a secondo della tipologia di intervento. Il dibattito pubblico è **obbligatorio** anche su richiesta delle amministrazioni centrali (Presidenza del Consiglio e Ministeri), degli **enti territoriali** (un consiglio regionale, una provincia, una città metropolitana, un comune capoluogo di provincia, un numero di consigli comunali rappresentativi di almeno 100.000 abitanti) o dei **cittadini** (almeno 50.000 elettori). Inoltre, il proponente è sempre **libero di aprire un dibattito pubblico** quando rileva l'opportunità di assicurare una maggiore partecipazione in merito agli interventi di particolare rilevanza sociale, ambientale e territoriale.

**Quanto dura:** **4 mesi** (prorogabili di ulteriori due mesi nel caso di comprovata necessità). Il dibattito pubblico è preceduto da una fase dedicata alla progettazione del processo decisionale della durata massima di **1 mesi**.

**Come si svolge:** il dibattito pubblico, organizzato e gestito in relazione alle caratteristiche dell'intervento e alle peculiarità del contesto sociale e territoriale di riferimento, consiste in incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti, in particolare nei territori direttamente interessati dall'opera e nella raccolta di proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni, istituzioni.

**Chi lo gestisce:** il dibattito pubblico è gestito da una figura **terza** che svolge il proprio compito in **autonomia** ed è **equidistante** dagli interessi in gioco.

**Come viene selezionato il coordinatore del dibattito pubblico:** il coordinatore è selezionato dal proponente dell'opera attraverso procedure di evidenza pubblica. Possono partecipare alla gara **soggetti** di comprovata esperienza e competenza nella gestione di processi partecipativi, ovvero di gestione ed esecuzione di attività di progettazione e pianificazione in materia infrastrutturale, urbanistica, territoriale e socio economica. Non possono partecipare alla selezione i soggetti che risiedono nei territori dove l'opera è prevista.

### **Come si conclude:**

Al termine del dibattito:

- a) il coordinatore presenta una relazione dove è indicato l'andamento del dibattito, le proposte e le questioni emerse;
- b) a sua volta, il proponente dell'opera elabora un proprio dossier conclusivo in cui evidenzia: **la volontà o meno di realizzare l'intervento, le eventuali modifiche apportate al progetto e le ragioni che hanno condotto a non accogliere eventuali proposte**

**La Commissione nazionale per il dibattito pubblico:** la Commissione ha il compito di: monitorare il corretto svolgimento dei dibattiti pubblici; esprimere raccomandazioni e elaborare linee guida; gestire un proprio sito internet con tutta la documentazione relativa ai vari dibattiti; presentare alle camere, ogni 2 anni, una relazione sull'andamento dei dibattiti e proporre correttivi. La Commissione è istituita presso il Ministero delle infrastrutture ed è formata da **14 componenti** (2 rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2 del Ministero delle Infrastrutture; 1 rappresentante per i Ministeri dell'Ambiente, Beni culturali, Sviluppo economico, Salute, Giustizia; 2 rappresentante per la Conferenza Stato Regioni, 1 per l'Unione delle Province Italiane e 2 per l'Ass.ne Nazionale Comuni Italiani) + eventualmente 3 esperti (nominati dal Ministro delle Infrastrutture su proposta della Commissione).

**Il ruolo degli enti territoriali:** questi ultimi sono presenti con un ruolo attivo all'interno della Commissione nazionale e contribuiscono al buon andamento di ciascun dibattito segnalando eventuali criticità e proponendo eventuali soluzioni migliorative.